



Piazza Grande 18
Casella postale
6601 Locarno
Telefono 091 756 31 11
Fax 091 756 32 61
e-mail citta@locarno.ch

Ns. rif. 140/MC/IF

Locarno, 9 febbraio 2017

Spettabili
Verdi del Locarnese
Casella postale 159
6604 Locarno

Interrogazione 11 dicembre 2016 “Sgravi fiscali secondo Riforma III dell'imposizione delle imprese. Saranno i cittadini a pagarne lo scotto?”

Gentili Signore, Egregi Signori,

prima di entrare nel vivo delle vostre domande in merito all'interrogazione sopraelencata, il Municipio di Locarno ricorda che a maggioranza ha deciso di sostenere la riforma dell'imposizione delle imprese in votazione il prossimo 12 febbraio.

Il Municipio di Locarno tiene a sottolineare che questa terza riforma è necessaria perché, come viene ribadito dal Consiglio federale, una parte del regime svizzero di imposizione delle imprese non è più accettata a livello internazionale. Il progetto sul quale ogni cittadino dovrà esprimersi, mira dunque ad adeguarci agli standard internazionali evitando di essere sottoposti alle famose “black-list”.

1. Qual è stato l'impatto della riforma delle imprese II sulle finanze del Comune a partire dagli anni 2010/2011? E sulla politica fiscale comunale (p.es. sul moltiplicatore)?

Innanzitutto occorre rimarcare e ricordare che le finanze del nostro Comune e in particolare i consuntivi 2010 e 2011 della Città hanno chiuso in modo più che decoroso con un utile di oltre 5.9 Mio per l'anno 2010 e oltre 2.7 Mio per l'anno 2011. Oltretutto questi risultati positivi sono stati ottenuti, se vi lo ricordate, con una politica fiscale comunale meno restrittiva. Infatti, il moltiplicatore politico del Comune di Locarno è passato dall'97% per l'anno 2009 all'87% per l'anno 2011.

Nel messaggio n° 6123 del 24 settembre 2008 il CdS aveva a suo tempo quantificato le possibili perdite fiscali per il Cantone in complessivi 18.3 Mio, così ripartiti:

- 13 Mio sul fronte del gettito delle persone fisiche a partire dal periodo fiscale 2010 a seguito dell'entrata in vigore dell'attenuazione dell'imposizione dei dividendi;
- 5.3 Mio a carico del gettito delle persone giuridiche a partire dal 2011 a seguito dell'entrata in vigore dell'estensione della riduzione per partecipazioni.

Alla luce di quanto esposto sopra possiamo affermare che il Comune di Locarno è stato toccato solo marginalmente dall'effetto della riforma delle imprese II.

- 2. Quante sono le società toccate dall'abbandono del regime di imposizione privilegiata prevista dalla riforma III (società holding, le società di domicilio e le società miste) presenti sul territorio comunale? A quanto ammontano gli introiti fiscali per il comune di tali società e quanto rappresentano in relazione a tutte le entrate fiscali delle aziende?**

Per il comune di Locarno le società a statuto privilegiato costituiscono una casistica del tutto marginale quantificabile a circa il 2% di tutte le società presenti sul territorio. Anche dal profilo del gettito l'importanza di queste società è molto contenuta rispetto al gettito complessivo e cioè meno dell'1%.

- 3. Il Municipio ha stimato i minori introiti fiscali derivanti dalle misure della riforma III dell'imposizione delle imprese? A quanto ammontano?**

Come già evidenziato, a Locarno l'apporto fiscale delle società "mobili" rispettivamente delle holding è più che modesto, per cui un suo eventuale cambiamento sarebbe da ritenere trascurabile confrontato con l'impatto ben più importante derivante da un'eventuale riduzione dell'aliquota sull'utile delle persone giuridiche. È noto che la riduzione dell'aliquota dell'imposta sull'utile sarà una delle principali contromisure che i Cantoni potranno adottare per conservare la concorrenzialità fiscale e mitigare il rischio di delocalizzazioni. Nel suo progetto, il Consiglio di Stato ha già ventilato l'ipotesi di ridurre progressivamente l'aliquota cantonale dell'imposta sull'utile dall'attuale 9% al 6-6.5%, così da ridurre l'onere fiscale effettivo complessivo dall'attuale 19.8% al 16.8%-16.2%.

Gli effetti sul gettito sono ancora difficilmente quantificabili, soprattutto perché non si sa in che misura la compensazione versata dalla Confederazione al Cantone sarà anche al beneficio dei Comuni.

- 4. Tali minori introiti sono presi in considerazione nella pianificazione finanziaria del comune? In che modo?**

Attualmente è in fase di elaborazione il documento strategico della legislatura, denominato "Linee direttive e piano finanziario". Esso sarà pubblicato, dopo le necessarie discussioni e valutazioni, nel corso dei prossimi mesi. Come viene fatto ogni quattro anni in quel documento verrà presentato l'evoluzione prevista delle grandezze finanziarie più rilevanti previste dall'art. 156 della LOC. L'ambito in oggetto sarà tenuto in debita considerazione durante l'elaborazione del piano finanziario come sono stati presi in considerazione il pacchetto di misure di risanamento delle finanze cantonali approvato dal Parlamento lo scorso 20 settembre, i cui effetti maggiori per i Comuni sono la soppressione del riversamento della quota parte dell'imposta sugli utili immobiliari e l'incremento del contributo al Cantone per il risanamento.

- 5. Sono da prevedere aumenti del moltiplicatore d'imposta comunale per le persone fisiche e/o diminuzioni dei servizi del Comune per compensare l'eventuale l'ammancio di entrate? In caso affermativo di quanto e quali?**

Il Consiglio di Stato ha recentemente ventilato la possibilità di dare ai Comuni una maggiore autonomia nel contrastare le ripercussioni di questa riforma dando la facoltà agli stessi di applicare un moltiplicatore d'imposta differenziato tra persone fisiche e persone

giuridiche. Sia l'Associazione dei Comuni Ticinesi, sia il Municipio di Lugano hanno già espresso la loro contrarietà assoluta alla proposta di prevedere un moltiplicatore differenziato evocando un importante rischio di accrescere ulteriormente il divario tra Comuni forti finanziariamente e quelli deboli. Il vostro Municipio condivide pienamente questa presa di posizione.

6. Cosa intende intraprendere il Municipio per far valere i propri interessi verso il Cantone e la Confederazione a proposito delle misure compensatorie previste dalla Riforma III?

L'unica certezza vera è che la Confederazione metterà a disposizione 1,1 miliardi di franchi per compensare eventuali perdite fiscali iniziali dei cantoni, aumentando la loro quota-parte dell'imposta federale versata dalle aziende dal 17 al 21,2%. In base a quanto già deciso in vari altri Cantoni, il Municipio di Locarno è del parere che il Cantone dovrebbe a sua volta ridistribuire ai Comuni quell'indennizzo federale previsto quale compensazione degli effetti immediati della riforma. Tramite la Piattaforma di dialogo Cantone-Comuni, il vostro Municipio avrà modo di concordare con il Cantone gli aspetti legati alle misure cantonali di applicazione della riforma.

Il tempo impiegato per la risposta da parte di tutti i funzionari coinvolti ammonta complessivamente a 8 ore lavorative.

Con la massima stima.

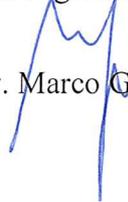


Il Sindaco:

ing. Alain Scherrer

Per il Municipio

Il Segretario:



avv. Marco Gerosa



Verdi del Locarnese
Casella postale 159
6604 Locarno

Al Lodevole
Municipio di Locarno
Piazza Grande 18
CH-6601 Locarno

Locarno, Gerre di Sotto, 11 dicembre 2016

**Sgravi fiscali secondo Riforma III dell'imposizione delle imprese.
Saranno i cittadini a pagarne lo scotto?**

Egregi Signori Sindaco e Municipali,

con la presente, avvalendoci delle facoltà concesse dalla Legge, ci permettiamo d'interrogare il Municipio sulla seguente tematica:

In occasione della prossima votazione federale del 12 febbraio 2017 decideremo sull'entrata in vigore della Legge federale del 17 giugno 2016 concernente misure fiscali volte a rafforzare la competitività della piazza imprenditoriale svizzera (Legge sulla riforma III dell'imposizione delle imprese) (FF 2016 4381).

Secondo quanto approvato dal parlamento federale, la Riforma III dell'imposizione delle imprese intende eliminare l'imposizione ridotta per le società holding, le società di domicilio e le società miste, abbandonando l'attuale regime di imposizione privilegiata. Tale imposizione, che incoraggia le multinazionali a spostare in Svizzera i profitti realizzati all'estero e in particolare nei paesi in via di sviluppo, infatti è fortemente criticata a livello internazionale.

Con l'intento di evitare che la Svizzera subisca una perdita di competitività e ne consegua un possibile esodo di imprese, è prevista l'introduzione di misure di sgravio fiscale, diminuendo le basi di imposizione a tutte le società. Questi nuovi strumenti sono i seguenti:



- Patent box (riduzione fiscale fino a un massimo di 90% per i redditi derivanti da brevetti e beni immateriali)
- Sovvenzioni in materia di R&S (deduzione degli oneri per la ricerca e lo sviluppo fino al 150%)
- Imposta sull'utile con deduzione degli interessi (deduzione degli interessi sul capitale proprio)
- Riduzione dell'imposizione sul capitale
- Imposizione speciale delle riserve occulte (per evitare un'imposizione più elevata al momento del passaggio alla tassazione ordinaria).

Questa riforma prevede quindi una vasta scelta di regimi fiscali per le grandi aziende e perdite miliardarie per le collettività che dovranno verosimilmente essere colmate con tagli alle prestazioni o aumenti di imposte per i contribuenti fisici.

A titolo compensatorio per le previste perdite fiscali per i Cantoni, è previsto che la quota cantonale all'imposta federale diretta venga aumentata dall'attuale 17 al 21,2 per cento. In tal modo saranno a disposizione dei Cantoni circa 1,1 miliardo di franchi per permettere loro di abbassare le imposte sugli utili alle aziende.

Già la Riforma II dell'imposizione delle imprese ha comportato elevate perdite fiscali ai Comuni. Le conseguenze finanziarie della Riforma III dell'imposizione delle imprese rischiano di essere enormi e avranno importanti risvolti per l'intero paese, cantoni, città e comuni. Le perdite sono infatti imprevedibili: una perdita minima di 2.7 miliardi è già stata confermata a causa delle nuove esenzioni fiscali, ma questa potrà essere ben più elevata. I Cantoni perderanno centinaia di milioni che le magre compensazioni previste versate dalla Confederazione modificheranno solo leggermente. I Comuni saranno i maggiori perdenti perché non riceveranno nessuna compensazione. Alle città e ai comuni mancheranno quelle risorse che sono chiamati ad investire per creare le condizioni quadro favorevoli (infrastrutture, qualità di vita, servizi, sicurezza) all'impianto di nuove imprese. Spetterà ai cantoni rendere in qualche sorta partecipi i comuni ai pagamenti compensatori da parte della Confederazione.

Si teme che alla fine saranno le persone fisiche, i salariati e la classe media che dovranno passare alla cassa, con aumenti fiscali, nuove tasse e diminuzioni delle prestazioni alla popolazione.

Le nostre domande a proposito:

- 1.) Qual è stato l'impatto della riforma delle imprese II sulle finanze del Comune a partire dagli anni 2010 / 2011? E sulla politica fiscale comunale (p.es. sul moltiplicatore)?
- 2.) Quante sono le società toccate dall'abbandono del regime di imposizione privilegiata prevista dalla riforma III (società holding, le società di domicilio e le società miste) presenti sul territorio comunale? A quanto ammontano gli introiti fiscali per il comune di tali società e quanto rappresentano in relazione a tutte le entrate fiscali delle aziende?



- 3.) Il Municipio ha stimato i minori introiti fiscali derivanti dalle misure della riforma III dell'imposizione delle imprese? A quanto ammontano?
- 4.) Tali minori introiti sono presi in considerazione nella pianificazione finanziaria del comune? In che modo?
- 5.) Sono da prevedere aumenti del moltiplicatore d'imposta comunale per le persone fisiche e/o diminuzioni dei servizi del Comune per compensare l'eventuale l'ammancio di entrate? In caso affermativo di quanto e quali?
- 6.) Cosa intende intraprendere il Municipio per far valere i propri interessi verso il Cantone e la Confederazione a proposito delle misure compensatorie previste dalla Riforma III?

Ringraziandovi per la collaborazione, porgiamo i migliori saluti,

Pierluigi Zanchi e Francesca Machado-Zorrilla

<http://www.tio.ch/News/Svizzera/Attualita/1118793/La-Riforma-Imprese-III-sara--dolorosa--per-le-citta>